Agenzia
di Manfredonia
Piazza del Popolo 15
Tel. 0884 514988

Allianz

ManfredoniaNews.it
libertà di espressione
Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N.22 Anno V - 22 novembre 2014
Seguici tutti i giorni su www.manfredonianews.it

PIZZA IN LARGO
+ 24 ORE DI LIEVITAZIONE - MATURAZIONE
La pizza ad alta digeribilità
Servizio a domicilio
0884 661662 L.go Clemente, 5

Sôle vé pu mônne

Sôle vé pu mônne e a la scàveze
e ne nvèste nèmmanghe a la môde
cûme na malombre
o na surgènde d'acqua sàveze
ce strascîne serpejanne
senza onôre
ammizz'i prôte ca l'anne
viste fé a sîgnôre
gîre
uarde
sènde
a facce mètte a mudde
nd'a nu cutîne
add'ji ca iucchje pôse
ce torce pe lu scande
add'ji ca rècchje attizze
ci'arrasse pe nzènde.
Nôvele
iacqua trôvele
rocchje
e rocchje
d'aine sbandéte
ca scàmene
chiàmene
e stracque ci'appapàgnene
sôp'a l'èrve.
Rîre drôte l'arve
a Sîgnôre pu faveciône;
U Fattôre uarde e citte;
U vinde passe dritte
sgrigne pa ragge,
vôrle,
ce dellirje,
na ninna nanne cande
pe quidd'àneme 'nnucènde.
Ma chi la sènde?
Sôle vé pu mônne e a la scàveze
e ne nvèste nèmmanghe a la môde.

Franco Pinto

Sola va per il mondo: Sola va per il mondo e scalza, / e non veste neanche alla moda / come uno spettro / o una sorgente di acqua salmastra / si trascina serpeggiando / senza onore / tra le pietre che l'hanno / vista fare la signora / gira / guarda / ascolta / la faccia mette a mollo / ain una pozzanghera / dove posa gli occhi / si contorce per lo spavento / dove tende l'orecchio / si scosta per non sentire. / Nuvole / acqua torbida / gruppi / e gruppi / di agnelli sbandati / che gemono / chiamano / e stanchi si appisolano / sull'erba. / Ride dietro l'albero / la Signora con la falce; / Il Fattore guarda in silenzio; / Il vento passa dritto / ringhia per la rabbia, / urla, / delira, / canta una ninna nanna / per quelle anime innocenti. / Ma chi l'ascolta? / Sola va per il mondo e scalza / e non veste neanche alla moda.

(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

DISINFORMAZIONE: un male moderno
Energas SI Energas NO

Lo scorso 12 novembre il parlamentare a 5 Stelle On. Giuseppe D'Ambrosio (di Andria) dichiarò alla Camera dei Deputati: *"... il Partito Democratico sta autorizzando a Manfredonia un mega impianto di deposito Gas (presentato dalla Energas) senza nessuna conoscenza da parte dei cittadini locali e pugliesi. In caso di incidente salterebbe per aria metà della Puglia, perché l'impianto prevede tre batterie ognuna delle quali ha una potenza di un megatone, una piccola bomba atomica..."*. Non tarda ad arrivare la replica dell'Ing. Marino responsabile della gestione area tecnica Energas, da noi intervistato: *"... sono affermazioni che inducono un allarmismo totalmente ingiustificato che potrei anche comprendere se provenissero dal classico uomo della strada, che spesso si esprime per luoghi comuni e per sentito dire, ma certamente mi riesce difficile pensare che esse siano state proferite da un esponente politico che, per la responsabilità istituzionale che gli è propria, dovrebbe fornire un'informazione più qualificata..."*. Dodici serbatoi da 5000 m^3 l'uno, per complessivi 60 milioni di litri di GPL, 10 kilometri di condotte sottoterra e sottomarine che trasferiranno il GAS al porto alti fondali, questo il progetto che l'azienda napoletana sta cercando di realizzare a Manfredonia. Il 22 dicembre 2000 il Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei Beni Culturali manifestarono parere sfavorevole a questo imponente progetto di deposito Gas (pare il più grande di Europa). A distanza di 13 anni la Energas SpA, presenta il SIA, l'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale. "*Il progetto proposto dalla ISOSAR ottenne tutte le autorizzazioni di legge secondo il complesso iter procedurale previsto dal DPR n.420/94 ma si arenò sulla "via" per motivazioni di carattere essenzialmente paesistico* – dichiara l'Ing. Marino. - *Il provvedimento negativo fu impugnato innanzi alla giustizia Amministrativa che accolse le motivazioni della società in tutti i gradi di giudizio. Contestualmente, era ancora in essere la procedura di infrazione accesa dalla Commissione Europea per l'avvenuta urbanizzazione della zona industriale in un'area SIC-ZPS. L'archiviazione di detta procedura, intervenuta nel giugno 2012, ha indotto la ENERGAS S.p.A. a riattivare l'iter autorizzativo per la realizzazione del progetto. Attualmente abbiamo acquisito solo il parere favorevole della Commissione Tecnica per le Valutazioni di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente, sulla base del quale proseguiremo per la riacquisizione di tutte le altre autorizzazioni a suo tempo già rilasciate"*. L'investimento si aggira intorno ai 60 milioni di euro ma non escludono ulteriori investimenti in funzione della risposta territoriale. Manfredonia è stata scelta per la presenza del porto industriale, indispensabile per le navi gasiere, per la posizione centrale rispetto allo stivale, per la presenza di una zona industriale e la volontà politica più volte espressa di reindustrializzazione dell'area, nonché per le favorevoli possibilità di sviluppo del settore nell'area ove il prodotto è scarsamente diffuso proprio per l'assenza di un importante nodo logistico. Il porto alti fondali ha portato non poche disgrazie a Manfredonia, un porto nato per servire un petrolchimico che stava smantellando i suoi impianti, un porto che è stato al centro di inchieste giudiziarie a causa di "presunte" tangenti sui nastri trasportatori mai collaudati. Un porto argomento di efferati scontri in Parlamento tra due deputati manfredoniani (Bordo e Leone) che si contendevano l'Autorità Portuale (una gallina dalle uova d'oro, solo per pochi eletti). Cose di casa nostra. Un porto con una precaria staticità abbandonato dalla manutenzione da anni. "*Sappiamo che il pontile è attualmente destinatario di provvedimenti restrittivi della sua agibilità ma sappiamo anche che l'Autorità Portuale ha prodotto un progetto di manu-*

Vista aerea di Manfredonia con il percorso del gasdotto Energas

Il deposito Energas

tenzione straordinaria per il suo ripristino del valore di circa 60 milioni di euro che però ancora non vengono sbloccati; forse proprio perché manca un piano industriale per l'utilizzo del pontile. Probabilmente il nostro progetto potrebbe contribuire a dare nuovo impulso negli ambiti decisionali e portare su Manfredonia ulteriori fondi per il riassetto del porto – continua l'Ing. Marino -. *Dal punto di vista della operatività, il GPL si trasferirà con navi gasiere che attraccheranno al pontile alti fondali dove si collegheranno al gasdotto mediante adatte attrezzature munite di sofisticati sistemi di controllo e sicurezza.* Quale sarà il beneficio per la città di Manfredonia nell'ospitare questo importante deposito di Gas? "*Per la realizzazione del progetto occorreranno circa tre anni con un impegno giornaliero di forza lavoro pari a 100/150 unità mentre l'esercizio a regime vede la costituzione di un organico di circa 60/70 unità. La socie-*

Continua a pag. 2

Cittadinanzattiva: radiologia in panne
La smentita del dott. Giuseppe Totaro

Non ha bisogno di contorsionismi verbali il Direttore Sanitario dell'Ospedale di Manfredonia, Dott. Giuseppe Totaro: *"In quel comunicato non c'è nulla di vero"*, afferma seccamente. Il comunicato a cui si riferisce è la nota diffusa pochi giorni fa dall'avvocato Eleonora Pellico, coordinatrice territoriale di Cittadinanzattiva– Tribunale per i diritti del malato, in cui ci si chiede in premessa, piuttosto retoricamente, *"se sia possibile fare affidamento sul Dott. Totaro"*. Segue la sfilza dei presunti disastri dell'Ospedale, in primis la radiologia, impossibilitata ad operare a causa di *"due macchine radiologiche, ferme, ormai, da più di dieci giorni, così come non funzionano le CR (cassette radiologiche), che hanno problemi di connessione e manutenzione, per cui non è possibile effettuare neanche una semplice radiografia"*. I tecnici non intervengono, *"nonostante le comunicazioni fatte, [...] nulla si è mosso"*. E ancora: *"da stamattina (19 novembre, nda) anche la TAC è*

Reparto di radiologia Ospedale di Manfredonia

Continua a pag. 2

PonyService Pony Service srl
nexive
Via Quattro Boccali, 32
MANFREDONIA Tel. e Fax 0884.581015
e-mail: manfredonia@ponyservice.it
GOODSTAFF.it

Nuovi comparti vecchi problemi

La storia infinita dei comparti CA è stata raccontata a più riprese, ma di fatto a tutt'oggi nulla è cambiato o quasi, i residenti lamentano ancora carenze inerenti al completamento delle urbanizzazioni. Ritardi che impediscono la realizzazione di asili nido, farmacie, commerciali, spazi ludici, assenza della rete telefonica e ADSL, difficoltà ad usufruire del servizio di guardia medica. I ritardi denunciati a più riprese dall'associazione interessata, riguardante le urbanizzazioni, i cui termini di ultimazione lavori sono ampiamente scaduti per tutti i comparti, fatto salvo le ulteriori proroghe concesse del comune, potrebbero essere risolti con escussione delle polizze fideiussorie, come da regolamento e come da delibera di giunta comunale n° 59 del 29.3.2013 che acquisisce il parere dall'avv. Matessa, al quale aveva affidato mandato in data 4.4.2012, disponendo di recepire e condividere il parere trasmesso dal detto professionista. Di seguito vengono riportati alcuni cenni: - effettuare una specifica ricognizione, comparto per comparto sul grado di esecuzione dei lavori e sui tempi necessari per la conclusione dei lavori; nell'ambito di tale ricognizione provvedere su eventuali istanze di variante in corso d'opera; - notificare formale diffida ad adempiere, assegnando ai Consorzi il termine congruo, strettamente necessario per la fine dei lavori relativi alle opere di urbanizzazione primaria; - espressamente indicare, nella diffida, che alla scadenza del termine si procederà all'escussione della polizza senza ulteriore dilazione e alla esecuzione dei lavori mancanti in danno; notificare pertanto per legale scienza la diffida anche alla compagnia di assicurazione; - scaduto il termine assegnato senza l'ultimazione dei lavori, escutere la polizza fideiussoria e disporre il completamento in danno utilizzando le somme incamerate. Quanto esplicato dall'avv. Matassa è di chiara e semplice interpretazione, non lascia dubbi sul da farsi nell'immediato per risolvere definitivamente il problema. Alla luce di quanto emerso i residenti chiedono a chi di competenza, come mai tale delibera non trova applicazione? Chi è preposto a vigilare? Perchè le polizze fideiussorie non vengono ancora escusse? Ci sono valide soluzioni alternative in essere? Se è così perchè l'associazione dei residenti non viene invitata ufficialmente alle riunioni tecniche? È possibile avere lettura pubblica delle risultanze contabili di ogni consorzio per capire quali somme dovrà pagare ogni consorziato a ultimazione delle urbanizzazioni? Sarebbe auspicabile che la storia infinita dei comparti CA fosse risolta celermente con soddisfazione dei residenti che lottano per il riconoscimento dei propri diritti da più di due anni.

La cava nei pressi dei comparti

Antonella Umbriano

Segue da pag. 1 - DISINFORMAZIONE un male moderno. Energas SI Energas NO

tà attingerà sul territorio la forza lavoro necessaria sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio a regime provvedendo alla preliminare formazione. La presenza di una attività industriale come la nostra porterà linfa vitale per molte imprese artigiane del settore edilizio, elettrico, della meccanica, della motoristica, degli autoveicoli, con un indotto sicuramente significativo. La società è comunque disponibile ad analizzare ulteriori forme di agevolazione che dovessero emergere dal confronto territoriale" conclude il disponibilissimo Ing. Marino. E mentre noi cerchiamo di capirci qualcosa su come si sta usando il nostro territorio, la nostra classe politica, tutta invitata a manifestare il proprio pensiero, invece di aiutare l'informazione pubblica, vigliaccamente tace.

Raffaele di Sabato

Segue da pag. 1 - Cittadinanzattiva: radiologia in panne

ferma e sono stati mandati a casa coloro che dovevano eseguire tale esame, mentre a breve gli ospedali di Cerignola e San Severo saranno dotati di TAC di ultima generazione" e *"l'ecografo per la mammografia è a tutt'oggi non funzionante"*. Con un filo di emozione in volto, il Dott. Totaro chiarisce schiettamente: *"Dunque, questa è una bugia, non si è rotta nessuna apparecchiatura. Il sistema che mette in rete la radiologia, per qualche ora non ha funzionato, al mattino presto e nel primissimo pomeriggio. Il tecnico è subito intervenuto e gli esami, con qualche leggero ritardo, sono stati tutti realizzati. Per quanto riguarda le TAC: 7 la mattina e 3 il pomeriggio, solo qualche paziente è dovuto tornare il giorno successivo. Inoltre, l'Ospedale di Manfredonia ha una TAC all'avanguardia, superiore persino a San Giovanni Rotondo. Solo a Cerignola avranno un modello più veloce del nostro e solo perché se ne stanno dotando ora. Abbiamo poi ben due ecografi in radiologia: chi altri ne ha due? "*. Nessuna macchina rotta, né radiologica né la Tac né l'ecografo, Totaro è cristallino, anche perché, come sottolinea il tecnico radiologo, Dott. Iarossi Roberto, *"se fermassimo per 10 giorni la radiologia, servizio di emergenza pubblica, ci arresterebbero subito. Le apparecchiature funzionano tutte, ieri ci sono stati problemi di connessione, poi risolti dai tecnici, i quali di norma intervengono al massimo entro 1-2 giorni. Una precisazione: il CR è il sistema telematico di lettura dei dati e non le cassette radiologiche"*. Il Direttore Sanitario invita Cittadinanzattiva a verificare di persona, meglio tardi che mai, e a *"discutere con noi dei problemi dell'Ospedale"*. Che ci sono: si tratta soprattutto di carenza di personale in alcuni reparti (solo tre ortopedici, ad esempio), come infatti lo stesso Totaro conferma, promettendo una soluzione in tempi brevi, di concerto con il Sindaco Riccardi che, lo ricordiamo, è l'autorità sanitaria locale. Insomma, si tratterebbe di una miscela di protagonismo disinformativo e approssimazione che davvero non fa onore ad un movimento di partecipazione civica (dal nome così evocativo: Cittadinanzattiva) che tra i suoi scopi sociali si prefigge di *"mobilitare le coscienze e cambiare i comportamenti"*. Prosit!

Massimiliano Rinaldi

Pericolo elettrosmog: uso e abuso delle reti di telecomunicazione a Manfredonia

L'uso e l'abuso dei telefonini, della Rete Internet, del digitale terrestre presenti ormai in quasi tutte le strutture pubbliche e private, ha incentivato la richiesta della Banda Larga Mobile, ma tutto ciò genera campi elettrici e magnetici pericolosi per la salute. Numerose sono le segnalazioni giunte in redazione dalla cittadinanza responsabile che chiede di far luce sull'inquinamento elettromagnetico. E' vero che gli uffici tecnici del settore Ambiente del nostro Comune hanno a disposizione le normative in merito alle autorizzazioni delle installazioni di tali impianti secondo quanto esplicitato dall'art 87 del Dlgs.vo 259/2003. E' vero che le Società di Telecomunicazioni presentano al Comune e alla Provincia il progetto per l'installazione di stazioni radio base per reti di comunicazioni elettroniche mobili GSM/UMTS, per reti di diffusione, nonché per reti radio a larga banda punto-multipunto. E' vero che le amministrazioni provinciali e comunali, al fine di esercitare le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale, utilizzano le strutture delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA), come risulta dall'intervento (Prot. 37832 dell'11 novembre 2014) effettuato per l'adeguamento dell'impianto ubicato presso il Cimitero Comunale – Tomba C - con tecnologia UMTS/LTE di un esistente stazione radio base e sostituzione di tre antenne trasmissive esistenti. Ma noi ci chiediamo: con quale periodicità e tempestività l'ARPA regionale effettua i controlli, considerando le lungaggini burocratiche? Gli impianti in questione hanno invaso l'etere dell'intero territorio cittadino camuffati dalle canne fumarie. Ergo, esistono dei parametri secondo cui il Comune può limitare o meno l'installazione di tali apparecchiature? Stiamo assistendo ad un'occupazione selvaggia dell'etere; dobbiamo pagare anche l'aria che respiriamo? Quali sono gli interessi economico-politici celati dietro le autorizzazioni pubbliche concesse alle società fornitrici? Perché il nostro Comune non ha ancora predisposto un Piano di questi impianti di telecomunicazione per fare una stima di quanti debbano ancora esser controllati dall'Organo preposto? Quanto costerà in termini di salute il progresso delle reti di telecomunicazione e di telefonia mobile?

Grazia Amoruso

BAR dal 1934 IMPERO
dei F.lli Troiano s.n.c.
Caffetteria
Gelateria
Pasticceria
Servizio catering per feste, meeting e banchetti
Produzione di panettoni artigianali classici e al gelato
Piazza Marconi, 16 - Tel. 0884.581045 - MANFREDONIA (FG)

Arti Grafiche
DIGICOPAS
LA TIPOGRAFIA
Il tuo partner per la stampa
MODULISTICA AZIENDALE
MANIFESTI
VOLANTINI
DEPLIANT
CATALOGHI
RIVISTE
LIBRI
ETICHETTE
BLOCCHI APPUNTI E AUTOCOPIANTI
PARTECIPAZIONI
Via Feudo della Paglia, 21 71043 MANFREDONIA (FG)
tel. 0884.532568 - cell. 393.8910375 - digicopas@gmail.com

Agip STOP & GO! 24/h GPL T 24/h RICARICHE TELEFONICHE TIM Vodafone 3 WIND
Antonio Vuovolo & C. sas
Viale Padre Pio (S.P. per S.G. Rotondo) - MANFREDONIA (FG)
Tel. 0884.588402 - Fax 0884.515091
GOODSTAFF.it

La difficile vita degli attori nel film Tre tocchi

Domenica scorsa, per il film di Marco Risi *Tre tocchi* ci saremmo aspettati di vedere la sala del Cinema San Michele affollata come per i film di Checco Zalone, ma non è stato così. La ragione principale di tale aspettativa è molto semplice: tra gli interpreti principali, oltre alle importanti seppur brevi partecipazioni di attori come Luca Argentero, Marco Giallini e Claudio Santamaria, Maurizio Mattioli, Francesca Inaudi e Valentina Lodovini, c'era l'attore manfredoniano Vincenzo De Michele. Venti persone alla proiezione delle ore 19,15 di domenica, centosette in tutto in una settimana di programmazione. Non riusciamo a credere che in una città come Manfredonia possa non essere apprezzato un film dello spessore di questo, dove per giunta recita un nostro concittadino. Un film indipendente presentato al Festival di Roma e fortemente voluto dal regista di *Mary per sempre* e *Muro di gomma*; uno spaccato reale e doloroso della vita di sei attori di generazioni diverse, costretti a fare un lavoro alternativo per andare avanti, mentre vivono con il fiato sospeso in attesa dell'esito positivo di un provino. L'interpretazione di Vincenzo è stata straordinaria, una conferma della crescita professionale del nostro poliedrico concittadino. Un personaggio, il Vincenzo del film, tenero nella giornaliera assistenza al padre malato, ma al tempo stesso rude nello sfogare la sua frustrazione sulle donne che passano nella sua vita. Molte delle storie raccontate nel film, narrano di episodi veri accaduti ad alcuni degli stessi artisti che li interpretano a conferma, e forse anche a monito, che la vita di un attore non è sempre rose e fiori, come tanti immaginano. I compromessi ai quali bisogna piegarsi sono innumerevoli e di varia natura, sia per le donne che per gli uomini. Al nostro Vincenzo – proprio in questo periodo acuto interprete di Cechov al teatro Argot di Roma – non possiamo che fare i nostri complimenti, sicuri che questo è solo l'inizio di una carriera artistica lunga e luminosa.

Vincenzo De Michele

Mariantonietta Di Sabato

Marco Risi

Caro Sindaco ti scrivo...

Italo Magno italo@italomagno.com

Per chiederti cosa abbiamo fatto ai giovani per meritarci tutto questo? Noi, i genitori, gl'intellettuali, i politici, la scuola, quale grave responsabilità ci portiamo addosso, per questi giovani che si barcamenano nella società tra mille incertezze, senza un posto di lavoro, senza la possibilità di mettere su famiglia e, nel caso abbiano un lavoro, è precario e senza certezza; se formano una famiglia, essa gli si rivolta contro in una spaventosa instabilità dei sentimenti, invecchiando come qualsiasi altra merce che, acquistata oggi con passione, domani già non si desidera più?

Però, la cosa che più mi rattrista è la loro assenza di cittadinanza. Molti giovani non hanno alcuna voglia d'impegnarsi per far progredire la società, la propria città e la loro stessa esistenza. Hanno perso ogni attesa di futuro e neanche cercano di procurarsene uno, come hanno fatto tutti gli altri prima di loro, generazione dopo generazione, anno dopo anno, passo dopo passo. Se entrano in politica vi entrano da *clientes* oppure seguono le stesse mire dei loro capi, nonostante siano proprio costoro che si sono ingoiata l'intera vita dei giovani ed hanno spento la luce del loro futuro. Spesso chiusi nel mondo del web, si aspettano che i "vecchi" lascino il loro posto e non capiscono che tutte le generazioni del passato non hanno mai chiesto a nessuno di farsi da parte, conquistando invece un proprio ruolo a costo di dure lotte, rinunce e sacrifici; passando i giorni e le notti ad inventarsi un futuro.

Ti chiedo anche, Sindaco, come si possa stare a guardare le piogge sempre più abbondanti, il territorio che frana, la natura dissestata, senza nulla fare, sperando che domani ritorni il sole? Ed è singolare che tra il popolo del web e nei tanti forum - dove all'ombra dell'anonimato si esibiscono, oltre a bravi giovani, anche gl'impediti - ci sia chi dice che, sostenere l'urgenza della questione morale e di quella ambientale, sia fare "vecchia politica".

Tuttavia, una domanda mi umilia più di tutte. Cos'ha fatto la classe politica negli ultimi vent'anni, per aver determinato giovani e meno giovani che, anche quando si rendono conto che le questioni poste sono giuste, cercano di smarcarsi con mille scuse da un impegno pubblico per il cambiamento, giacché hanno paura, una terribile paura dei politici, degli amministratori; cioè di tutti coloro che esercitano il potere pubblico elargendo premi e castighi, nell'intento di toglierci la cosa più preziosa che abbiamo: la nostra libertà.

Cordiali saluti.

Giorgio Nebbia, il docente, l'ambiente

"*Impariamo a tutelare l'ambiente. La lungimiranza implica un forte cambiamento di mentalità"*. Con questo breve, quanto emblematico concetto, rimasto indelebile nella nostra mente, esordì l'illustre prof. Giorgio Nebbia intervenendo alla inaugurazione delle attività didattiche del secondo anno accademico del Corso di laurea in Economia dell'Ambiente e del Territorio, istituito nel 2001, del quale è stato accanito propugnatore con la P. A. di Manfredonia e l'Università degli Studi di Foggia. Peccato che durò poco. In quella occasione egli lanciò un forte messaggio ai giovani: *"Il superamento della crisi ambientale rappresenta una grande sfida per la ricerca e anche per l'insegnamento universitario, dalla quale deve trasparire un cambiamento delle regole politiche e sociali. Si tratta di difendere non solo le conoscenze naturalistiche, tecniche e economiche, bensì di abituare le nuove generazioni a guardare il futuro e il pianeta nella sua interezza"*. Un messaggio che ancora oggi continua a trasmetterci attraverso i suoi tanti scritti: L'energia solare e le sue applicazioni, Il problema dell'acqua, Lezioni di merceologia, La società dei rifiuti, Lo sviluppo sostenibile, Le merci e i valori, Per una critica ecologica al Capitalismo.

Il Prof. Giorgio Nebbia durante l' inaugurazione delle attività didattiche del secondo anno accademico del Corso di laurea in Economia dell'Ambiente e del Territorio

Scritti che il prof. Nebbia ha voluto donare alla Fondazione "Luigi Micheletti" di Brescia, raccolti in antologia e pubblicati come *Scritti di storia dell'ambiente e dell'ambientalismo 1970-2013, a* cura di Luigi Piccioni. Una preziosa iniziativa per la conservazione e lo studio della cultura ambientalista. L'antologia si compone di 54 testi scelti tra i circa 350 pubblicati da Nebbia sull'argomento a partire dai primi anni Settanta. Una raccolta di notevole valore giornalistico e scientifico, estremamente accessibile, dove viene affrontata, con competenza, un insieme di argomenti, dalla storia dell'ambientalismo e dei suoi protagonisti, alla storia delle tecnologie che oggi chiamiamo sostenibili, dalla storia dell'impatto delle merci e delle loro contraffazioni e adulterazioni, dalla storia delle grandi vicende novecentesche rilette in chiave ambientale, ai problemi della memoria e della ricerca storica. Raccolta che finisce col costituire un fantastico quanto affascinante viaggio nella storia otto e novecentesca vista sotto la specifica angolatura dell'ambiente e della cultura ecologista. L'opera costituisce il quaderno n. 4 della rivista *on line "altronovecento"* promossa dalla Fondazione Luigi Micheletti, rintracciabile al link http://www.fondazione-micheletti.it/altronovecento/articolo.aspx?id_articolo=26&tipo_articolo=d_editoriale,ed è liberamente accessibile nei formati pdf e epub. Giorgio Nebbia, una delle firme più antiche e prestigiose del giornalismo ambientale, nasce a Bologna. Classe 1926, laurea in chimica, docente emerito dell'Università di Bari, parlamentare durante la IX e la X legislatura, prima deputato, poi senatore nel gruppo "Sinistra indipendente". Agli inizi degli anni '60, Nebbia ha pubblicato oltre duemila articoli sulla stampa quotidiana ("Il giorno", "Il messaggero", "l'Unità", "Il manifesto", "La Gazzetta del Mezzogiorno", "Liberazione") e oltre 1.260 articoli su molte decine di periodici divenendo così, accanto ad Antonio Cederna, a Mario Fazio, ad Alfredo Todisco, a Fulco Pratesi, a Virginio Bettini, uno dei pionieri della divulgazione delle tematiche ecologiche. Un'attività che prosegue ancor oggi con periodicità regolare su "La Gazzetta del Mezzogiorno" e in diverse testate *on line*. Grazie prof. Nebbia, per il prezioso contributo culturale e scientifico del quale, siamo certi, le nuove generazioni faranno tesoro.

Matteo di Sabato

cosa puoi fare tu per il tuo paese". (John Fitzgerald Kennedy)

Caffè Aulisa
Pasticceria – Gelateria
Torrefazione Caffè
Corso Manfredi 158 tel. 0884 581832
GOODSTAFF.it

Puglia 2015: Le Donne Pugliesi lottano per la parità di Genere

Fiorella Mannoia

"Un Consiglio Regionale abitato da soli uomini? Non il mio nome". Con questo slogan sono tornate alla carica le intelligenze femminili della Regione Puglia. Molte cartoline, una petizione on-line e un fitto movimento di incontri e dibattiti da organizzare su tutto il territorio regionale, per chiedere definitivamente una nuova legge elettorale che contenga le norme per la rappresentanza di genere. Da queste motivazioni è nata la petizione "***50e50***" che chiede e propone una legge regionale con la doppia preferenza, con le liste composte al 50% da donne e uomini, la presenza paritaria nei programmi di comunicazione politica e il voto esplicito dell'attuale consiglio regionale per sancire definitivamente la parità di genere nel prossimo consiglio della Puglia. Anche in Capitanata la battaglia del Comitato "50e50" è partita. Sabato scorso a Foggia c'è stato il primo evento pubblico per presentare la petizione. *"Dopo che la proposta di legge di iniziativa popolare* è stata vigliaccamente affossata con voto segreto dal consiglio *regionale il 27 novembre 2013* - afferma la foggiana ***Rosa Cicolella***, Presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Puglia -, *le donne pugliesi ripartono più determinate che mai. Sono donne di tutti i partiti, delle associazioni, degli organismi di parità, del sindacato, libere cittadine, che si sono riunite in un Comitato per far sentire più forte la loro voce, richiamando l'attenzione di tutti gli uomini e le donne di Puglia su un tema di democrazia che non può lasciare nessuno indifferente"*. Una battaglia che le donne di Puglia non intendono perdere soprattutto per sottolineare l'importanza della parità di genere all'interno di un ente così importante come quello regionale. L'obbiettivo del movimento è quello di raggiungere più di 30mila firme fra le cartoline che inonderanno la sede del Consiglio Regionale e le firme virtuali sulla piattaforma AVAAZ.it. Ad oggi hanno firmato la petizione anche grandi personalità della politica e dello spettacolo, fra cui: Laura Boldrini, Nichi Vendola, Elena Gentile, Fiorella Mannoia e Lunetta Savino. Ancora una volta le donne devono utilizzare le petizioni e le proteste per il riconoscimento dei propri diritti, diritti che dovrebbero essere consegnati alle donne tramite un cambiamento culturale, un cambiamento indispensabile per una società che potrebbe utilizzare la parità di genere come elemento caratterizzante e forza plurale di questa società moderna.

Felice Sblendorio.

La "Compagnia Teatro stabile città di Manfredonia" in scena

Ma chi ce l'ho fatte fè

Come di consueto, nel mese di dicembre la "Compagnia Teatro Stabile Città di Manfredonia", diretta da Dina Valente, nei giorni 2, 3, 4, e 5 delizierà il suo pubblico affezionato con una nuova produzione in dialetto. "Ma chi ce l'ho fatte fè" è una commedia in due atti scritta dalla stessa Dina Valente e ispirata alla pièce "Tredici a tavola" del drammaturgo francese Marc Sauvajon. Alzi la mano chi non si è mai fermato per far attraversare la strada a un gatto nero. E alzi la mano chi, quando ha visto una tavolata apparecchiata per tredici, non ha faticato a mangiare. Questa commedia brillante ironizza con garbo proprio sull'assurdità di alcuni comportamenti legati alla superstizione che, a volte, può rischiare di rovinare, e comunque movimentare una cena di Natale. Il soggetto è quello di una coppia borghese che, per il cenone di Natale, deve conciliare una lista di tredici invitati con l'ossessiva superstizione della padrona di casa, Caterina Villani. In preda alla frenesia ossessiva di dover evitare a tutti i costi le enormi sciagure legate a questo numero, Caterina si lancia invano in una corsa contro il tempo per trovare il quattordicesimo invitato. Il sopraggiungere di un misterioso personaggio renderà alla fine vane le disperate acrobazie diplomatiche che la donna escogita per cambiare il destino della serata. A interpretare la commedia, oltre la stessa autrice e regista della produzione, gli attori Filomena Trotta, Tonino Pesante, Annarosa Impagnatiello, Gerardo Marino, Assunta Faccioirusso, Pino Biondi, Andrea Nobile, Franco Armillotta.

Marta di Bari

Rino Magno, campione del mondo di Point Fight

Rino Magno

Ancora una volta il nome della nostra città è portato in alto da grandi atleti leader incontrastati nel loro sport a livello mondiale. Rino Magno è uno di loro. Una vita trascorsa nel quadrato del ring riuscendo ad ottenere sempre grandi risultati fin dai primi passi, anzi dovremmo dire i primi calci, nella Kickboxing. Nato in Germania, nel 1976, a 10 anni si trasferisce nella nostra città dove continua a praticare, questo sport giapponese nato negli anni '70 (anni d'oro per le arti marziali) che tradotto letteralmente significa "calcio facendo a pugni ". Qui a Manfredonia è seguito da suo padre, il maestro Francesco Magno, che lo "inizia" nella disciplina del Point-Fight, un settore della Kick-Boxing. Di questa disciplina sportiva Rino fa una ragione di vita; numerosi i titoli italiani, europei e mondiali conquistati dal nostro atleta, come numerose sono le apparizioni nei più importanti network in Italia come Sky Sport Channel e Rai Sport.

Rino Magno durante l'allenamento

Un atleta che si distingue per la sua tecnica di gambe e calci precisi e veloci indirizzati a conseguire punteggio, uno specialista del settore, ma quello che lo contraddistingue è la sua grande umiltà ed il rispetto dell'avversario, caratteristiche presenti solo nei grandi atleti.

Antonio Marinaro

La Somacis Volley femminile vince con tante sipontine

La ASD Volley Femminile quest'anno ha unito il suo nome alla Somacis, un'azienda internazionale di elettronica specializzata nella produzione di circuiti stampati. Il progetto ha le basi su un gruppo di sipontine di scuola Asd Volley. Oltre alle centrali Giusy Scarale e Maria Di Candia, alle bande Katia Patetta e Lucia La Torre, del roster fanno parte il libero, Lucia Fusilli, di Mattinata, e l'opposto Ilaria Barbaro, di Lucera, entrambe cresciute nel ricco e qualificato vivaio della ASD Volley Manfredonia. A potenziare un organico già forte in tutti i ruoli è stata confermata, dopo la positiva esperienza della scorsa stagione, ed è tornata volentieri a Manfredonia, Pepa Ivanova, macedone, sicuramente fra gli opposti più forti della categoria. Al centro, nel ruolo di palleggiatrici, la giovanissima Federica Pestillo, di San Severo, e l'intramontabile e poliedrica

Loredana Lillo. La saggia ed attenta guida tecnica di coach Fabio Delli Carri, affiancato da Franco Murgo, sta già dando buoni risultati: dopo aver vinto le prime quattro gare, la Somacis Volley è scivolata al PalaDante nello sfida contro la temibile "Puglia in rosa Volley", un misto di giocatrici del Gioia e del Castellana costruito per il salto di categoria anche se ha avuto una partenza lenta. La seconda posizione in classifica, a soli tre punti dalla capolista Pharma Volley Giuliani, proietta le ragazze sipontine nel novero delle squadre che disputeranno i playoff per la serie B2, che coinvolgeranno anche la prima classificata. Coach Delli Carri : "*Sono molto soddisfatto di quanto abbiamo fatto finora. Siamo solo alla quinta giornata, difficile fare analisi, dobbiamo vivere giornata per giornata. Sono fiducioso"*. Lo scorso anno all'ASD Volley il playoff sono sfuggiti per qualche punticino perso in casa, quest'anno, anche se l'età media è abbastanza bassa, la squadra sembra più matura ed esperta per puntare in maniera più decisa alle gare che decidono il passaggio alla serie B2.

Antonio Baldassarre

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale e di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"
IBAN: IT-58-I-07601-15700-001012346134
CC Postale: 1012346134
Sostienici se ritieni il nostro servizio utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
libertà di espressione
Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.22 Anno V del 22 novembre 2014 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia